

Gilberto Bettinelli
A scuola con le mamme

Noi operatori della scuola segnaliamo spesso una scarsa partecipazione dei genitori stranieri alla vita scolastica, lamentiamo una sorta di distanza quando non di disinteresse; ci pare che essi non seguano i figli in modo adeguato e che “non comprendano” il modello scolastico italiano. Ma è proprio così? In realtà nei comportamenti dei genitori stranieri si intrecciano idee diverse della scuola, aspettative ma anche diffidenze e timori, incompetenza linguistica in italiano, scarsa conoscenza della nostra realtà scolastica/sociale e consuetudine con modelli di relazione scuole-famiglia assai differenti. In particolare le donne possono vivere in uno stato di isolamento più o meno accentuato nella famiglia ma quando i figli raggiungono l’età di andare a scuola – dell’infanzia o primaria – si domandano come aiutarli nel loro percorso. Il progetto che presentiamo è realizzato da un gruppo di *donne volontarie* italiane e, ora, anche straniere che operano nel plesso “Dante” della scuola milanese Rinnovata Pizzigoni, grazie al sostegno della scuola stessa, della Fondazione Verga e del Comune di Milano. Si tratta di convincere le mamme a uscire da casa per riunirle in spazi “rassicuranti”, le aule della scuola, al fine di realizzare percorsi che le mettano in grado di svolgere al meglio la loro funzione genitoriale. Sono funzionanti *corsi* che durano tutto l’anno scolastico e, per favorire la partecipazione delle mamme con bambini piccoli, sono stati attivati alcuni *spazi-gioco* gestiti da animatrici, pure volontarie, in un rapporto 1 a 3, che focalizzano il loro intervento sulla comunicazione linguistica e sull’osservazione dei bambini, in ciò seguiti da una volontaria con competenze psicologiche. Fra i successi del progetto, avviato nel 2004, va annoverato il continuo aumento delle richieste di partecipazione, l’elezione di una madre straniera come rappresentante di classe, la presenza nello sportello per i genitori stranieri di alcune madri che hanno frequentato i corsi.

Identikit

Obiettivi

Strettamente intrecciati obiettivi linguistico/comunicativi e di *alfabetizzazione sociale*:

- apprendimento dell’italiano funzionale alla gestione della quotidianità familiare, del rapporto con la scuola e con i servizi sociosanitari;
- acquisizione di competenze nell’area dei servizi (educativi, sociali e sanitari) e nell’area dei diritti e doveri.

Caratteristiche

Corsi per diversi livelli di competenza linguistica; due incontri settimanali di due ore. Per le donne con sufficiente padronanza linguistica si realizzano momenti di riflessione e discussione sui modelli educativi e scolastici, su tematiche specifiche per affrontare paure, ansie, aspettative. L’eterogeneità culturale delle frequentanti favorisce inoltre il confronto e l’instaurarsi di relazioni e amicizie transculturali.

Riferimenti

Ornella Bider: ornellasb@tiscali.it

Franca Locati: info@fondazioneverga.org

Dentro il progetto

1. Fra le proposte didattiche nel corso “avanzato” vi è la scrittura di un messaggio alla maestra del figlio: “prendere la parola” è un momento importante ed emotivamente assai coinvolgente e comporta una riflessione collettiva sulle relazioni scuola-famiglia.

*Cara maestra,
la ringrazio perché mio figlio viene a scuola ogni giorno volentieri. (...) Come mamma, se lui è così contento, anch'io sono contenta. Le chiedo gentilmente di modificare il modo di scrivere gli avvisi. E' successo l'altro giorno, quando è venuto il fotografo: c'era l'avviso il giorno prima, ma quasi tutte le mamme non hanno capito come dovevano fare vestire i bambini (...). Soprattutto io, come mamma straniera, non ho capito. Le chiedo quindi per le cose importanti di scrivere chiaro e semplice, per favore.*

2. Dirigente e insegnanti della scuola sono invitati a parlare su tematiche che interessano le mamme. Così un'insegnante ha svolto degli incontri di educazione alimentare perché alcune avevano il problema di dimagrire mentre al dirigente è stato chiesto di parlare sulla scelta della scuola media, sui programmi e sulle modalità di iscrizione.
3. Lo spazio gioco per i piccoli. La sua vicinanza alle aule dove si svolgono i corsi tranquillizza le mamme e il benessere dei bambini le induce a valutare positivamente un loro inserimento al nido e alla scuola materna.
4. Al termine dell'anno a coloro che hanno frequentato con regolarità viene consegnato un attestato durante una cerimonia che nel 2008 si è svolta nella sede del Comune di Milano.